

Verso la riforma

DS6901 Delega fiscale, DS6901

spunta il rinvio dell'attuazione ad agosto 2026

Mobili e Parente

— a pag. 38

Delega fiscale, spunta il rinvio ad agosto 2026

**IL GAMING
Slitta al 2026
la riforma del
gioco fisico
in attesa
di recuperare
le risorse
da destinare
alle regioni**

La riforma

**Emendamento della relatrice
al Ddl del Governo: più tempo
per attuazione e testi unici**

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

La delega fiscale va verso un rinvio di un anno per l'attuazione arrivando così ad agosto 2026. Tempi più ampi anche per l'operazione Testi unici per cui il Governo avrà tempo fino al termine del 2026 rispetto alla deadline attuale del 2025. Con un effetto a cascata anche per il riordino del gioco fisico. L'emendamento presentato in commissione Finanze alla Camera al Ddl del Governo (atto 2384) sul rinvio dei termini per attuare la riforma fiscale (legge 111/2023) dalla relatrice Mariangela Matera (Fdi) riscrive lo scenario per la delega. Mentre il testo attuale puntava a tempi supplementari contenuti fino al 31 dicembre, con l'emendamento sostenuto dall'Esecutivo il termine si allunga ad agosto 2026. E con un effetto domino si allungano i tempi per i Testi unici: finora sono quattro quelli già arrivati al traguardo, mentre quello sul registro è stato esaminato in via preliminare in Cdm. La strada da completare richiede un termine più ampio a fine 2026.

Con il rinvio di 36 mesi per l'attuazione della delega a beneficiarne subito è la riforma del gioco fisico, ancora al centro del confronto tecnico tra Monopoli, Mef e regioni. La richiesta di rinviare al 2026 il riordino

del gioco a partire dalle distanze dai luoghi sensibili è in linea anche con quanto richiesto dalla Conferenza unificata che, in sede di parere sul provvedimento, ha chiesto al Governo di prevedere che «l'esercizio del potere di delega si esaurisca non al 31 dicembre 2025 ma almeno ad agosto 2026», dunque con un anno in più rispetto al termine iniziale di 24 mesi. Una proroga che i governatori motivano con la possibilità di recuperare, con la prossima legge di bilancio, «le risorse per completare, almeno in parte, gli altri interventi della legge 111 del 2023». Ma non solo.

Nel caso dei giochi le nuove risorse saranno necessarie per coprire la richiesta avanzata dalle regioni di una devoluzione delle entrate Irpef provenienti dal gaming. Questa richiesta però fa scattare in automatico il vincolo inserito dal legislatore delegato nella legge 111/23: «Qualora un decreto legislativo sia oneroso e con esso non vi siano le necessarie coperture finanziarie, quest'ultimo può essere emanato solo dopo l'approvazione di provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie, quale, in primo luogo, la legge di bilancio». L'accordo tra Mef e regioni, ancora da definire nei dettagli con il tavolo tecnico, prevede al momento la devoluzione del 5% del gettito Irpef agli enti locali: 300 milioni di euro annui, ma come detto tutti ancora da coprire.

L'emendamento della relatrice Matera modifica anche un passaggio della norma sui limiti di giocata e vincita, per i quali non si parla più di diminuzione ma di revisione per consentire, come spiega la relazione all'emendamento appoggiato dal governo, di intervenire su «una disciplina vetusta, non in linea con la dinamicità del settore». Infine, viene previsto non solo un riordino ma anche una revisione delle sanzioni penali e amministrative per le violazioni relative a tutto il mondo del gioco, non solo quello a distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

